



XVI conferenza internazionale XVI international conference

Chairman Roberto Busi

VIVERE LIVING
E CAMMINARE AND WALKING
IN CITTÀ IN CITIES
I giovani Young people
e gli spazi urbani and urban spaces

A cura di Michèle Pezzagno e Silvia Docchio
Edited by Michèle Pezzagno and Silvia Docchio

11-12 giugno 2009
11th-12th June 2009

XVI conferenza internazionale XVI international conference
Chairman Roberto Busi

VIVERE	LIVING
E CAMMINARE	AND WALKING
IN CITTÀ	IN CITIES
I giovani	Young people
e gli spazi urbani	and urban spaces

11-12 giugno 2009
11th-12th June 2009

Con il patrocinio e il contributo di
With the patronage and the grant of

Ente Universitario Lombardia Orientale
Fondo di Ateneo dell'Università degli Studi di Brescia
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Brescia
Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti
e Conservatori della Provincia di Brescia
Comune di Brescia

Comitato scientifico
Scientific committee
Roberto BUSI (president)
Margherita CHANG TING FA, Dominique FLEURY,
Maurizio TIRA, Paolo VENTURA

4.2

GIOVANI COSTRUISCONO SPAZI PER GIOVANI NELLA CITTÀ UNIVERSITARIA DI PALERMO

MEETING PLACES DESIGNED BY STUDENTS IN THE PALERMO'S CAMPUS

*Rossella Corrao, Antonino Margagliotta, Giovanni Francesco Tuzzolino
Università degli Studi di Palermo, Italia*

The paper reports the results of an International Design Workshop that every year is organized by E-D'ARC+ (a university students Association) in collaboration with some professors of the Courses of Building Engineering and Architecture of the University of Palermo. This year the workshop was on the design of a small temporary architecture useful for young people - especially students - and its construction inside the campus of Palermo. Actually, the title of the Workshop was: "from Design to Construction". The students have designed small architectures by taking into account their experience inside the campus, in order to improve and to qualify it: a "urban environment" in which they spend most of their daily time and that it is lacking of places in which the students can meet each other for studying, for relaxing themselves, for having a good time and so on. The paper summarizes the activity of the Workshop by underlining the methodology that has been adopted in order to allow students to redesign the campus by taking into account that architecture can change the quality of the space and the life.

Il complesso universitario di Palermo è una città dentro la città, al margine di quella storica e come una enclave rispetto alla moderna città diffusa. Insediata nel Parco d'Orléans ha un impianto costituito da edifici di grande dimensione che lasciano spazio al verde e al sistema naturale della "Fossa della Garofala".

A notevoli livelli di qualità spaziale ed ambientale il complesso affianca alcune problematicità: di carattere relazionale, con la struttura urbana, per i limitati collegamenti (spaziali, percettivi e funzionali) e con il tessuto della città rispetto a cui si pone in termini di autoreferenzialità; di tipo interno, in relazione alla mancanza di centralità e di spazi legati alla moderna organizzazione del tempo, specialmente nei mutati modi della didattica che investono allievi e docenti in un più stretto rapporto, che impongono una più forte interazione degli studenti con l'ambiente in cui trascorrono gran parte del giorno. È avvertita, quindi, la necessità di luoghi di aggregazione, l'esigenza di spazi "esperienziali" in grado di supportare l'organizzazione e la vita relazionale, la costruzione di architetture che definiscano l'identità della città dei giovani nell'ambito della struttura universitaria.

Alla pianificazione e alle conseguenti scelte a sostegno delle effettive richieste degli studenti, si lega la questione che riguarda le modalità con cui definire i processi. Una migliore definizione dell'appartenenza richiede, infatti, un diretto coinvolgimento degli interessati, sia nella definizione dei programmi che nella ricerca spaziale, oltre che linguistica. Superate quindi le forme di progettazione partecipata (che in questo caso potrebbero ritenersi pure limitative) la formula potrebbe consistere nella "complicità" dei giovani (a partire dagli studenti delle Facoltà deputate ai processi di modificazione e costruzione dello spazio); si tratta di definire un processo che genera una "reazione a catena" che orizzontalmente dilaga il vasto e inimmaginabile sistema di relazioni tra i giovani e verticalmente dialoga con il mondo della didattica e della ricerca (definendo rapporti con la struttura interna) e con quello della produzione e del mercato (stabilendo relazioni con l'ambiente esterno).

Questi contenuti sono stati esplorati nel workshop internazionale "dal PROGETTO alla COSTRUZIONE", avviato a settembre del 2008 e concluso agli inizi di questo anno. L'occasione è stata la manifestazione che annualmente le Facoltà di Ingegneria e di Architettura dell'Università di Palermo, insieme ai giovani del gruppo studentesco E-D'ARC+, organizzano in collaborazione con altre istituzioni esterne e che rappresenta un importante momento di coinvolgimento tra studenti, docenti, operatori culturali, specialisti, tecnici, produttori. Il workshop ha affrontato il progetto di una piccola architettura temporanea a servizio degli studenti all'interno degli spazi aperti della città universitaria.

Prima ancora di ogni possibile risultato, l'esperienza ha assunto il valore intrinseco della proposta che parte dagli stessi giovani, messi in grado di programmare le loro attività a partire da intenzioni e desideri, che tuttavia si definiscono e si precisano in collaborazione con le sensibilità dei docenti.

La successiva positività riguarda il tipo di esperienza. Si è trattato, infatti, di una occasione in cui i giovani hanno pensato e progettato spazi per i giovani, per migliorare e qualificare l'ambiente urbano in cui svolgono una esperienza di vita vera e propria. Attraverso il progetto sono stati pensati e studiati microcosmi, piccoli spazi autonomi rispondenti alla definizione di luoghi destinati ai giovani, per radunare e favorire l'incontro. Gli studenti, in forza di tale esperienza, prima ancora che fruitori, sono stati attori che identificano le necessità e progettisti che trasformano tali bisogni in spazio. L'attività del workshop esprime, quindi, il suo valore a partire dalla metodologia assunta: costruire la città dei giovani per mezzo del progetto dei giovani.

Un altro importante aspetto riguarda l'intenzione di affrontare, oltre alla fase di ricerca sul *progetto*, le questioni inerenti la *costruzione* e, pertanto, le problematiche riguardanti il passaggio dalla progettazione alla esecuzione, i modi con cui l'architettura si materializza.

Per questa ragione il workshop ha previsto come momento conclusivo la costruzione di uno dei progetti elaborati dagli studenti, in modo da coinvolgerli anche negli aspetti della esecutività e del dettaglio, nelle questioni della fisicità della materia, nei problemi concreti della realizzazione.

Nel workshop sono stati coinvolti docenti delle Facoltà di Ingegneria e di Architettura di Palermo e di Roma Tor Vergata, mentre hanno dato il loro contributo in qualità di visiting professor Alberto Ferlenga dello IUAV e Hendrik Müller della Technische Universität München. Nell'ambito delle attività seminariali, al fine di legare l'esperienza della progettazione alla conoscenza della produzione e dei materiali della costruzione, sono stati coinvolti alcuni rappresentanti della produzione (Mevaco, Cordioli-Tosoni, Sep, Curto Contract) che hanno sponsorizzato l'iniziativa e che si stanno facendo carico della realizzazione.

La manifestazione si è svolta in diverse fasi: a settembre le attività seminariali e le lezioni iniziali, con l'elaborazione dell'idea progettuale; l'attività di progettazione degli studenti, divisi in sei gruppi sotto la guida di giovani tutor, è proseguita sino a novembre per l'indispensabile approfondimento, da descrivere attraverso la stesura di precisi elaborati grafici; alla fine di questa seconda fase il comitato scientifico ha operato la preventiva selezione di tre progetti meritevoli dell'ulteriore definizione tecnica; ciò in base a criteri legati all'originalità dell'idea, all'adeguatezza della destinazione d'uso, all'economia (non solo in termini di costi), all'idoneità dei materiali adottati, alla possibilità di producibilità e ripetibilità del manufatto.

Tutti i progetti, con gli elaborati relativi a ciascun livello di approfondimento, sono stati presentati in una mostra svoltasi a novembre presso la Facoltà di Ingegneria di Palermo, a margine del seminario "Il senso della costruzione". In tale occasione il comitato scientifico, presieduto da Alberto Ferlenga, ha definito i parametri di riferimento su cui orientare la scelta del vincitore, consistenti: nella capacità del progetto di rispondere con qualità e misura agli obiettivi prefissati dal workshop; nella capacità di interpretare nel modo più convincente e coerente le caratteristiche dei materiali utilizzati; nella capacità di contribuire al miglioramento del sito prescelto per la collocazione del manufatto; nella capacità, infine, di dar vita ad un luogo effettivamente e facilmente utilizzabile dagli utenti del recinto universitario anche in forza di una flessibilità d'uso intesa come dato apprezzabile del progetto stesso. Riferendosi a queste linee di giudizio la giuria ha individuato il progetto maggiormente rispondente ai requisiti richiesti (*STAY PER VIEW*) del quale si prevede la costruzione entro l'inizio del nuovo anno accademico. Si concluderanno, così, le attività del workshop internazionale che, al di là dell'esperienza didattica, ha assunto una importanza significativa per il positivo confronto e la proficua collaborazione tra giovani, Università e mondo della produzione.

La selezione e l'impaginazione dei progetti è stata curata dall'ing. Luigi Failla, presidente del gruppo studentesco E-D'ARC+.

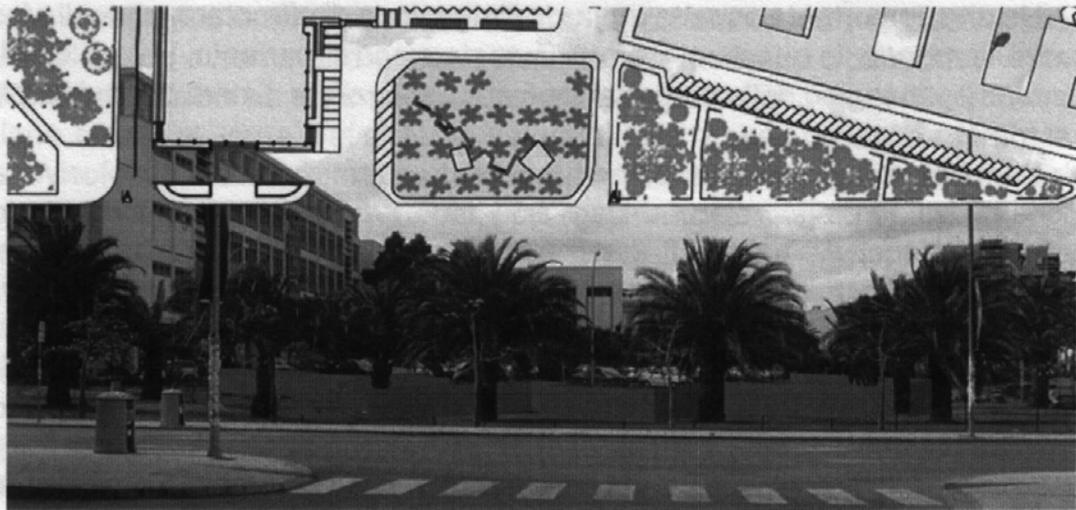


Figura 1

"Vassily". Tutor: L. Pollara; studenti: Costa, Cuttaia, D'Amato, Pellegrino, Salerno

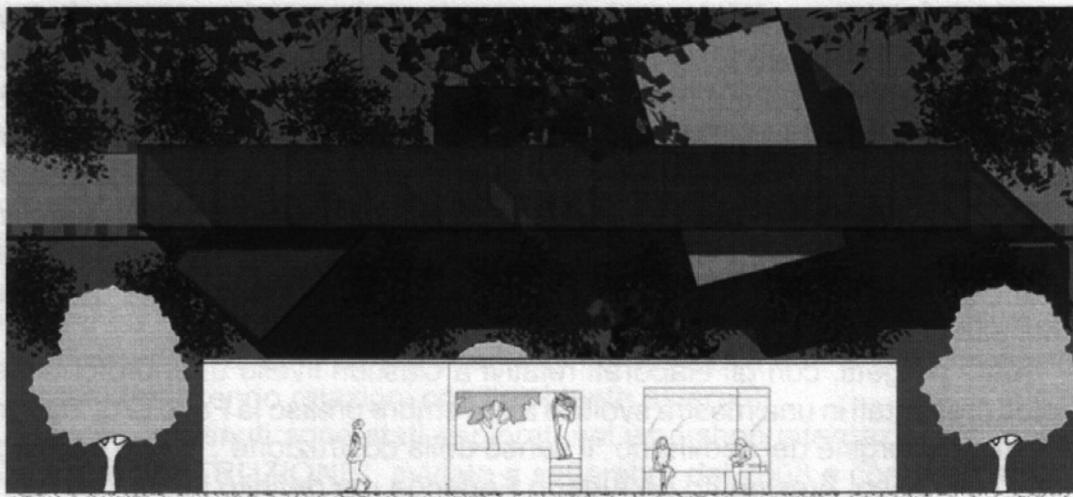


Figura 2

"Micro link". Tutor: F. Di Trapani; studenti: Butera, Di Franco, Landolina, Lanzalaco



Figura 3

"Round here". Tutor: D. Cottone; studenti: Alotta, Masellis, Maringhini, Tripoli, Vella

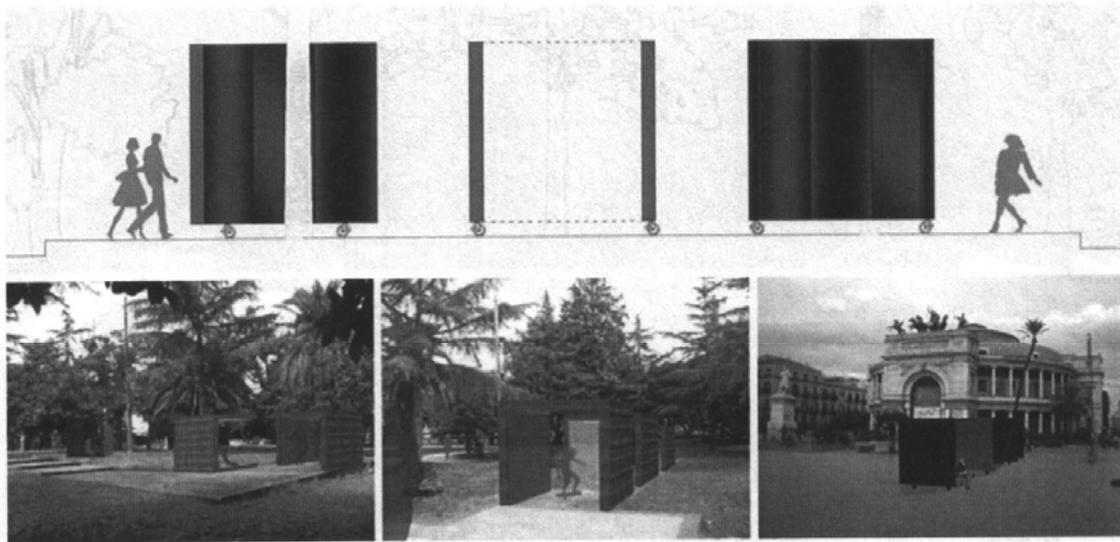


Figura 4

"CUM". Tutor: L. Lamartina; studenti: La Placa, Messina, Nicosia, Schilleci, Scurria



Figura 5

"Sottrazioni". Tutor: M. E. Madonia; studenti: Li Causi, Marola, Nicolini, Salvo, Trovato

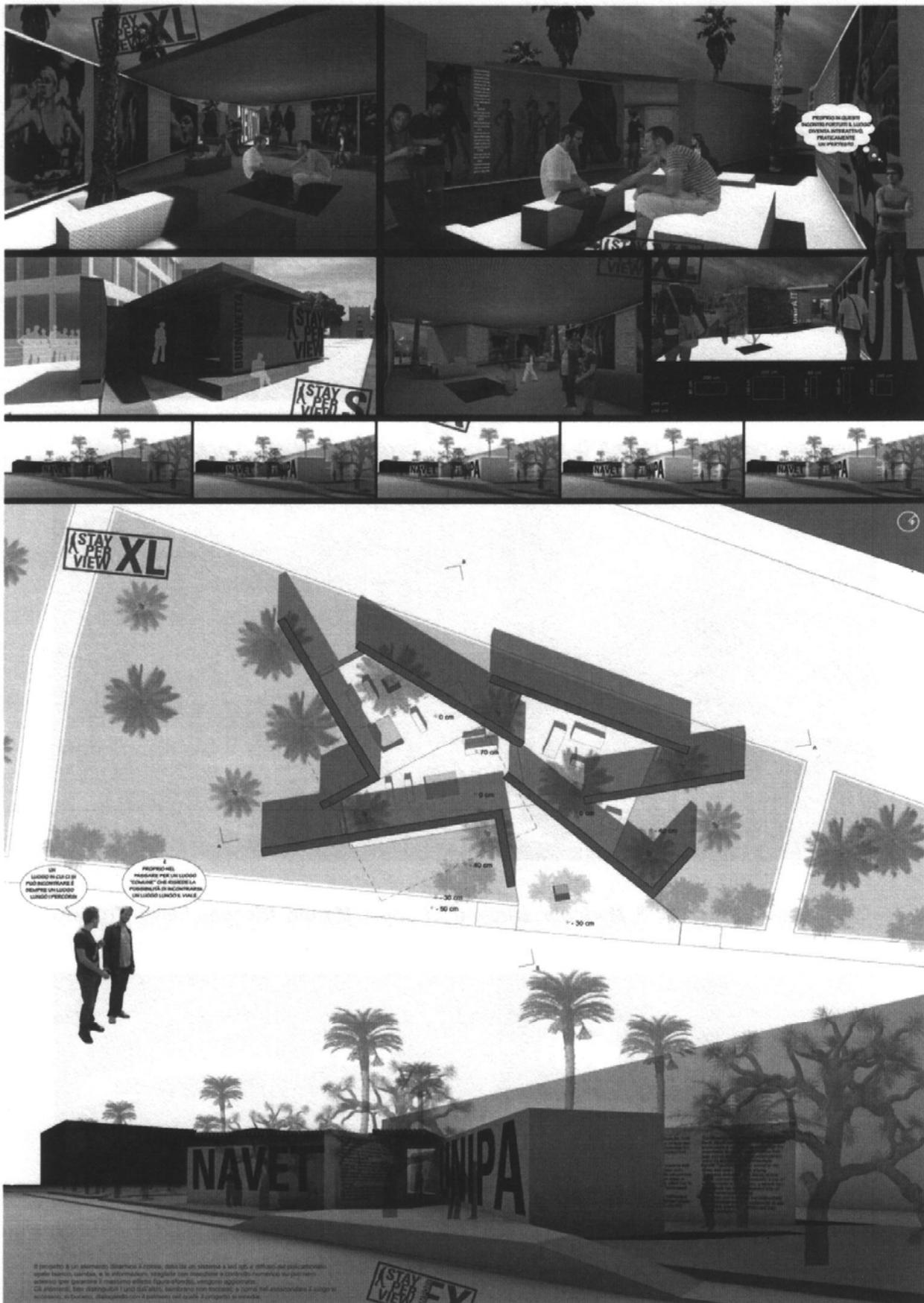


Figura 6
"Stay per View". Tutor: L. Pintacuta; studenti: Guida, Padula, Siracusa, Zarbo



EGAF EDIZIONI SRL
47121 Forlì - Via F. Guarini 2
Tel. 0543/473347 - Fax 0543/474133
Internet <http://www.egaf.it> - email gruppo@egaf.it
c/c postale 15365471 - P. IVA 02259990402

Proprietà letteraria riservata © Egaf edizioni srl 2010
Vietata la riproduzione anche parziale

*Egaf edizioni srl e gli autori,
pur assicurando la massima attenzione nella redazione dei testi,
non rispondono di eventuali danni causati dall'uso del loro contenuto*

*Gli scritti riflettono esclusivamente le opinioni dell'Autore
e non impegnano in alcun modo l'Ente di cui egli sia dipendente*

TIPOGRAFIA FILOGRAF LITOGRAFIA SRL - FORLÌ (FC)
Finito di stampare maggio 2010